

Il ricorrente deduce, in proposito, la violazione dei principi di diritto enunciati nella sentenza T-515/14 P, Alexandrou/Commissione; la violazione dei principi di unità e di coerenza del diritto europeo; la violazione dell'articolo 4 del regolamento n. 1049/2001 ⁽¹⁾; la violazione di procedura consistente nell'omessa pronuncia su parte della domanda del ricorso nonché il travisamento e lo snaturamento dei fatti di causa.

Terza parte, sul respingimento della domanda di annullamento della decisione della giuria esaminatrice del concorso generale EPSO/AD/338/17, del 4 dicembre 2017, di non ammettere il ricorrente alla fase successiva del concorso (punti 78-99 della sentenza impugnata)

Il ricorrente fa valere la violazione e falsa applicazione dell'art. 1-quinquies dello Statuto dei funzionari dell'Unione europea e dell'articolo 8, comma 1, della direttiva 2000/43/CE ⁽²⁾; l'illogicità manifesta della sentenza impugnata; un errore manifesto di valutazione nonché la violazione dell'articolo 1 quinquies di detto Statuto.

Quarta parte, sul risarcimento del danno e sulle spese (punti 183-198 della sentenza impugnata)

Il ricorrente sostiene che i capi della sentenza del Tribunale relativi al risarcimento del danno e alle spese dovrebbero essere anch'essi annullati in quanto strettamente connessi al rigetto delle domande di annullamento delle decisioni impuginate in primo grado.

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (GU 2001, L 145, pag. 43).

⁽²⁾ Direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica (GU 2000, L 180, pag. 22).

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Bundesgerichtshof (Germania) il 31 agosto 2021 —
Verband Sozialer Wettbewerb eV / familia-Handelsmarkt Kiel GmbH & Co. KG**

(Causa C-543/21)

(2021/C 490/20)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Bundesgerichtshof

Parti

Ricorrente: Verband Sozialer Wettbewerb e.V.

Resistente: familia-Handelsmarkt Kiel GmbH & Co. KG

Questioni pregiudiziali

1) Se la nozione di prezzo di vendita di cui all'articolo 2, lettera a), della direttiva 98/6/CE ⁽¹⁾ debba essere interpretata nel senso che essa deve includere l'importo della cauzione che il consumatore deve versare all'atto dell'acquisto di merci in bottiglie o vasetti a rendere.

2) In caso di risposta affermativa alla prima questione:

Se, ai sensi dell'articolo 10 della direttiva 98/6/CE, gli Stati membri siano autorizzati a mantenere in vigore una misura di deroga all'articolo 3, paragrafi 1 e 4, in combinato disposto con l'articolo 2, lettera a), della direttiva 98/6/CE, come quella di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della Preisangabenverordnung, ai sensi della quale, ove sia richiesta, oltre al corrispettivo di un prodotto, una garanzia rimborsabile, l'importo di tale garanzia deve essere indicato in aggiunta al prezzo del prodotto e non deve essere indicato un importo totale, o se ciò sia escluso dal principio di completa armonizzazione della direttiva 2005/29/CE ⁽²⁾.

⁽¹⁾ Direttiva 98/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998 relativa alla protezione dei consumatori in materia di indicazione dei prezzi dei prodotti offerti ai consumatori (GU. 1998, L 80, pag. 27).

⁽²⁾ Direttiva 2005/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2005, relativa alle pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori nel mercato interno e che modifica la direttiva 84/450/CEE del Consiglio e le direttive 97/7/CE, 98/27/CE e 2002/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE) n. 2006/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio («direttiva sulle pratiche commerciali sleali») (GU 2005, L 149, pag. 22).
